

**UNIAMO IL POPOLO
contro la guerra!**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'Italia non appoggi
l'azione imperialista!**

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 300

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

CONTRO LA GUERRA IN EGITTO

provocata dall'aggressione imperialista anglo-francese

IL PARTITO COMUNISTA FA APPELLO

*alle organizzazioni del Partito, ai comunisti,
ai socialisti, ai democratici sinceri, agli iscritti
ai sindacati e a tutti gli amici della pace*

5 PUNTI PROPOSTI DALLA DIREZIONE DEL PCI COME BASE DELLA LOTTA PER LA SALVEZZA DELLA PACE

La Direzione del Partito comunista italiano si rivolge con urgenza a tutte le organizzazioni del partito, ai comunisti, ai socialisti, ai democratici sinceri, agli iscritti ai Sindacati, a tutti gli amici della pace.

Una grave aggressione al popolo egiziano, ai popoli arabi e alla pace di tutti i popoli viene perpetrata dal governo socialdemocratico francese e dal governo inglese. L'intervento armato degli imperialisti per schiacciare l'indipendenza del popolo egiziano contiene una grave e immediata minaccia alla sicurezza e alla pace di tutta l'umanità. Il pericolo di un conflitto che si allarghi sempre più, è un pericolo grave, imminente.

In questa tragica situazione sono indispensabili la vigilanza e la mobilitazione delle masse operaie e popolari per la salvezza della pace.

La Direzione del partito comunista presenta, come base della lotta per la salvezza della pace i punti seguenti:

1) condanna decisa dell'aperta aggressione organizzata dal governo inglese e dal governo francese;

2) solidarietà col popolo egiziano e con i popoli arabi aggrediti;

3) richiesta al governo italiano di tenere estranea l'Italia da qualsiasi partecipazione, sia diretta che indiretta, al conflitto, di rompere qualsiasi solidarietà con

gli aggressori imperialisti e negare loro qualsiasi aiuto;

4) iniziativa del governo italiano per richiedere un incontro dei « quattro grandi » e delle potenze mediterranee allo scopo di porre fine al conflitto con un'azione comune di tutte le potenze che vogliono salvare la pace del mondo;

5) isolamento e condanna di tutti coloro che, in nome della « solidarietà atlantica », solidarizzano con gli aggressori imperialisti e cercano di spingere l'Italia a partecipare al conflitto al servizio di questi aggressori.

Gli stessi avvenimenti di Ungheria si vedono oggi, che si conosce ciò che gli imperialisti stavano tramando per far scop-

piare la guerra nel Medio Oriente, in una luce particolare: ogni indebolimento del campo socialista, ogni atto diretto contro l'Unione sovietica indeboliscono il campo della pace, accrescono i pericoli di guerra.

Al di sopra di tutto sta oggi la causa della pace, del popolo italiano, dei popoli d'Europa, d'Asia e d'Africa. Si uniscano e si muovano assieme i comunisti, i socialisti, i democratici, tutti i buoni cittadini per salvare la pace d'Italia e del mondo.

Via dall'Egitto le forze imperialiste! Libertà e indipendenza ai popoli arabi! Pace all'Italia e a tutti i popoli!

LA DIREZIONE DEL PARTITO
COMUNISTA ITALIANO

Roma, 31 ottobre 1956.

Stato di emergenza in tutti i paesi arabi



ZONA DI EL KUSEINA — Truppe egiziane in azione (Telefoto)

LONDRA, 31 (Ansa-Reuters). — Una stazione radio non identificata, ascoltata dai posti di ascolto dell'agenzia Reuters ha trasmesso verso le 6 di stamane in arabo che « forze inglesi e francesi stanno entrando in Egitto ».

La stessa stazione radio ha dichiarato alle 7: « unità navali britanniche e francesi hanno raggiunto Port Said. Sono in corso gli sbarchi ».

Sembra si tratti di una stazione radio che effettua già da qualche tempo trasmissioni di contenuto ostile a Nasser. La sua lunghezza d'onda è vicinissima a quella di Radio Cairo.

Al termine di una riunione durata 14 ore consecutivamente il nuovo governo giordiano ha deciso di proclamare lo stato di emergenza in tutto il Paese. La censura militare è entrata in vigore. Anche in Siria, dalle ore 6 di stamane è stato proclamato lo stato di emergenza: si attende da un'ora all'altra l'ordine di mobilitazione generale.

Da Gedda si apprende che re Saud ha ordinato la mobilitazione generale in tutta l'Arabia Saudita. Il premier del Libano Yaffi ha dichiarato che il suo Paese, quale firmatario del patto di sicurezza collettiva della Lega araba, « è tenuto a contribuire alla lotta contro l'aggressione israeliana ».

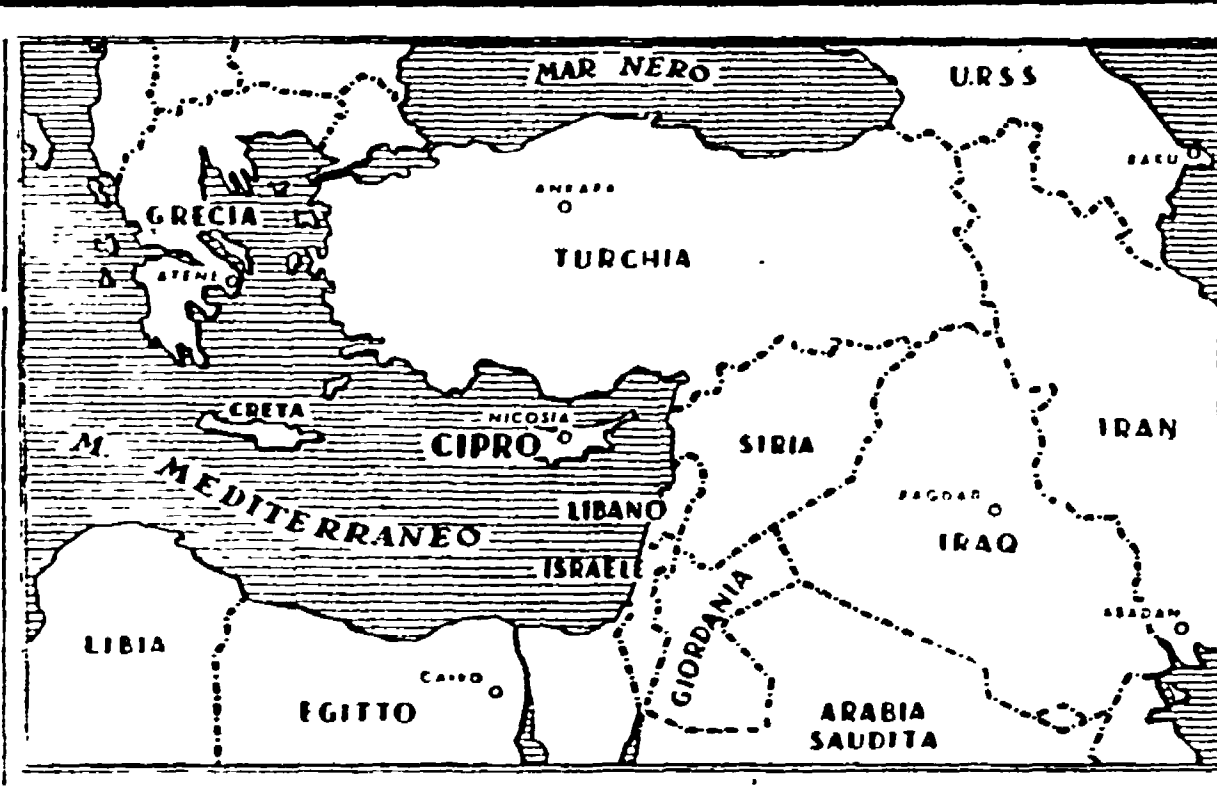
La Radio israeliana di Gerusalemme ha annunciato oggi che un cacciatorepedine Sinal,

regisiano sta affondando al largo delle coste di Israele. La stessa fonte ha precisato che si tratta dell'« Ibrahim Awala », di 1490 tonnellate, che apparteneva in origine alla flotta britannica. Non è stata dell'unità né viene resa nota la causa dell'affondamento.

Radio Gerusalemme ha annunciato anche che una nave egiziana ha bombardato durante la notte il porto di Haifa.

Secondo notizie non confermate, unità egiziane incrociavano ieri al largo delle coste d'Israele ma la loro presenza non è stata ufficialmente stabilita.

La Radio israeliana ha informato pure che due aerei egiziani « Vampire » sono stati stamane abbattuti in duelli aerei sul deserto del Sinai.



Un portavoce israeliano ha annunciato che altri tre reattori egiziani del tipo « Vampire » sono stati abbattuti nelle prime ore del mattino durante scontri aerei nel cielo egiziano.

I primi disastri non hanno accennato a perdite israeliane.

Con questo annuncio, sale (Continua in 7. pag. 6 col.)

Messaggi di Nasser a Ike, Bulganin e Tito

IL CAIRO, 31 — Si apprende che, ieri sera, dopo aver informato gli ambasciatori inglese e francese del ritiro egiziano dell'ultimatum, il Presidente Nasser ha inviato, tramite i rispettivi ambasciatori, dei messaggi ad Eisenhower, Bulganin e Tito.

La radio inglese annuncia lo sbarco

LONDRA, 31. — Nel suo notiziario delle ore 9.30 la B.B.C. ha affermato che aerei francesi e britannici con a bordo truppe stanno decollando da Cipro a « intervalli regolari ». L'annuncio conferma che le operazioni di sbarco sono in corso.

A Parigi stamane alle 11 usciva la prima edizione di « France Soir » annunciante su tutta la pagina: « Alle cinque e trenta una flotta aerea da bombardamento è entrata in azione. Sbarchi e lanci di paracadutisti si susseguono a ritmo continuo. Commandos francesi opererebbero già in Egitto ».

L'annunciatore ha invitato la popolazione ad allontanarsi dalle grandi città e « specialmente dal Cairo e da Alessandria ».

Parlando di Nasser egli ha soggiunto: « egiziani aiutateci a sbarazzarci di questo traditore! ».

Fonti ufficiali egiziane hanno dichiarato tuttavia stamane che fino alle ore 8 (ora italiana) non sono sbarcate nella zona del Canale di Suez truppe inglesi o francesi.

Il capo dei servizi di sicurezza egiziani, generale Sawat, ha affermato infatti alle 8.30: « Sinora tutto è calmo nel territorio della Repubblica. Ci teniamo pronti per qualunque eventualità ».

MOSCA, 31. — Radio Mosca ha trasmesso ieri sera una importante dichiarazione ufficiale del governo sovietico sullo sviluppo dell'amichevole cooperazione tra l'Unione sovietica e gli altri Stati socialisti. Il documento enuncia i principi di completa sovranità, uguaglianza ed indipendenza su cui dovranno fondarsi i rapporti economici, politici e militari tra i paesi socialisti, in conseguenza delle affermazioni del XX Congresso del PCUS: dichiara che l'URSS è pronta a discutere con i paesi del trattato di Varsavia il problema delle navi militari sovietiche in alcuni di essi: annuncia che le truppe sovietiche lasceranno Budapest non appena il governo ungherese lo riterrà opportuno.

Ecco il testo della dichiarazione pubblicata ieri sera dal governo sovietico: « Base incommutabile della politica estera dell'Unione Sovietica è stata e resta la politica di coesistenza pacifica, di amicizia e di collaborazione fra tutti gli Stati. Tale politica trova la sua espressione più profonda e coerente nelle relazioni fra Stati socialisti. Uniti dai comuni ideali della edificazione di una nuova società e dai principi dell'internazionalismo proletario, i paesi della grande comunità delle nazioni socialiste possono costruire i loro rapporti soltanto su principi di totale uguaglianza, di rispetto per l'integrità territoriale e la sovranità di non ingerenza negli affari altrui. Questo non soltanto non esclude, ma al contrario presuppone una stretta collabo-

razione fraterna e un aiuto reciproco in campo economico, politico e culturale fra gli Stati della comunità socialista. Su questa base, dopo la seconda guerra mondiale e la disfatta del fascismo, in una serie di paesi d'Europa e d'Asia si sono creati, si sono rafforzati e hanno mostrato la loro grande vitalità i regimi di democrazia popolare. Nel processo di formazione del nuovo regime e nelle profonde trasformazioni rivoluzionarie dei rapporti sociali vi sono state non poche difficoltà, compiti insoliti ed errori, ivi compresi, per quel che concerne le relazioni fra Stati socialisti, violazioni ed errori che hanno menomato il principio dell'uguaglianza dei rapporti fra Stati socialisti.

Il XX Congresso del PC dell'Unione Sovietica ha condannato con la massima risolutezza violazioni ed errori e ha posto i compiti di una coerente applicazione da parte dell'Unione Sovietica nei suoi rapporti con gli altri paesi socialisti dei principi leninisti di uguaglianza fra i popoli. Esso ha proclamato indispensabile che si tengano pienamente conto del passato storico e delle particolarità di ogni paese postosi sulla via della edificazione di una nuova vita.

Il governo sovietico mette coerentemente in pratica queste storiche decisioni del XX Congresso, che creano le condizioni per l'ulteriore rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione fra paesi socialisti sulla base incommutabile del rispetto della piena sovranità di ogni paese socialista.

Accordo URSS-Polonia sul problema delle truppe

VARSAVIA, 30. — Notizie di agenzia informano che si è svolto a Budapeszt un incontro tra il Vice primo ministro dell'URSS, Anastas Mikoyan, l'ex-vice ministro polacco della difesa, generale Marian Nazkowsky e altri autorevoli rappresentanti del governo sovietico e polacco. Un « completo accordo » sarebbe stato registrato, ma le notizie forniscono in proposito pochi particolari, che riguardano: maggiori restrizioni delle basi militari sovietiche in Polonia; la sostituzione negli alti gradi dell'esercito polacco di ufficiali sovietici con ufficiali polacchi; analoghe sostituzioni nelle forze di sicurezza, la riduzione del numero di esperti sovietici nell'esercito polacco.